



**ANTONIO SANTINELLO**

## DIARIO DI VIAGGIO IN SUDAFRICA

NOVEMBRE-DICEMBRE 2017

15 novembre

## **Città del Capo-Worcester**

137 km in 7.17 h, media 18.8 km/h, dislivello 1.200 mt.

La notte prima di ogni inizio viaggio non dormo mai bene, mi vengono in testa mille dubbi della serie : ho portato tutto , ho sistemato la strumentazione e così spesso mi alzo per controllare qualcosa. Poi in realtà pur dormendo la testa lavora. Alle 7.15 suona la sveglia, la prima cosa che faccio e controllare che tempo fa, c'è il sole ma molte nuvole, mi vesto e vado a fare colazione. Rientro in stanza mi preparo , carico la bici e scendo in strada. Pronti , partenza via.....dopo 10 metri viene giù il diluvio! Torno indietro e aspetto che finisca, penso tra me e me....Buon Dio capisco che mi volevi benedire ma adesso basta, ti ringrazio ! Dopo 10 minuti smette e parto. Ubbidisco al navigatore che mi porta fuori dalla città, il traffico è notevole, ho un occhio alla strada e al GPS e l' altro allo specchietto retrovisore. Finalmente sono fuori dalla città me ne accorgo anche perché le bidonville hanno preso il posto dei palazzi e delle case. È una povertà sconcertante , vedo persone sporche e vestite di stracci e con le scarpe da lavoro....ovvero a piedi nudi. Molti mi guardano , mi sento un po' imbarazzato. Ad ogni semaforo ve ne sono alcuni che chiedono la carità. Fanno pena. Dopo una numero infinito semafori finalmente la strada esce dalla periferia di Città de Capo. Pedalo in mezzo ad ettari di vigneto a sinistra e a destra. Le viti qui sono molto basse. Attraverso alcuni paesi ordinari e puliti. Qui tutte le case hanno le mura a difesa della proprietà e sopra i fili della corrente , quasi tutti hanno un cartello che indica il nome della società che le protegge dai malintenzionati ed è esplicitamente indicato che se il poliziotto interviene spara senza tanti avvisi. In lontananza appaiono delle montagne rocciose che dovrò attraversare . Faccio un errore di cui mi pentirò dopo, non faccio provvista di acqua e cibo! Ero sicuro che dopo avrei trovato un paese o un distributore, un ciclista si deve sempre alimentare costantemente durante uno sforzo prolungato. Arrivo ai piedi della salita devo andare su a quasi 900 metri. Una salita di 15 km al 6% medio con punte del 10%. Il vento ce l'ho a favore , era ora , ormai da 80 km lo avevo contro ma adesso contro ho la salita. Il paesaggio era veramente bello, sembrava di essere sulle Dolomiti. Ogni tanto mi fermo per fare delle foto, ne vale la pena. Non faceva molto caldo ma sudavo molto e bevevo molto. La mia riserva di acqua si stava esaurendo, c'erano dei ruscelli lungo la strada , l'acqua sembrava pulita ma non mi fidavo a prenderla, solo in Islanda l'ho fatto. Finalmente arrivo sul passo , mi metto la mantellina, mangio l'ultima della due banane e mi butto in discesa che si snoda in mezzo a pareti rocciose. Purtroppo ho un forte vento contro e devo pedalare quando ad un tratto i pedali si bloccano. Sono a metà discesa, mi fermo per capire cosa fosse successo la catena si era incastrata fra il rapporto più piccolo e la forcella. Non capisco perché, estraggo la catena e mi accorgo che il pacco pignoni dondolava, non capisco perché, lo avevo controllato prima di partire. Smonto la ruota e mi accorgo che l'ingranaggio della ruota libera si è allentyato, il dado che lo fissava alla mozzo si era svitato. Mai successo nei miei viaggi, uso ruote Fulcrum fantastiche sulla carta ma anche loro con qualche problema. Mi vengono i brividi. Il mio viaggio poteva finire lì. Capisco perché prima avevo dovuto calibrare il cambio che

## LA MIA AFRICA

---

non andava bene. È il momento di mettere in pratica tutti gli insegnamenti di [Renzo Zordan](#), mio meccanico di fiducia, cui ho dato la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Meccanica Ciclista. Riesco a sistemare la ruota e riparto ma ho perso mezz'ora! Arrivo in pianura, sempre con il vento contro, tutto intorno a me piove, io per il momento sono tranquillo. Ma poco dopo incomincia a piovere. Mi vesto con il completo Goretex e riparto in mezzo a vigneti infiniti da ambo i lato. Smette quasi subito ma non mi tolgo il completo perderei tempo ed è tardi. Da queste parti fa buio alle 19.30 e sono le 19 e mi mancano ancora 15 km. Sono in crisi di fame, nonostante le bustine di carboidrati che ho preso e non ho più acqua. Gli ultimi km li faccio solo con la forza della testa. Non ne ho più. Finalmente arrivo a Worcester sono le 19.30, al primo hotel mi fermo. Finalmente dopo più di 7 ore scendo di sella. Una doccia bollente mi fa ritornare in me ma soprattutto la cena accompagnata a due birre, un quarto di vino fantastico e un whisky. Ora posso andare a letto come nuovo. Domani è un altro giorno e si vedrà.

*16 novembre*

### **Worcester-Montagu.**

75 km in 4.06 h, media 18.2 km/h.

La prima cosa che faccio al mattino, quando sono in viaggio, è guardare fuori dalla finestra il cielo, dal suo colore dipende il mio umore della giornata. Oggi era azzurro ....umore buono! Vado a fare colazione, sui vari tavoli c'era tutto quello che un ciclista aspira a mangiare. Come sempre gli ho girati tutti prendendomi di tutto un po', sono la rovina degli alberghi per quello che mangio. Il mio obiettivo è di avere energia a sufficienza almeno fino alle 14 e poi si vedrà. Sono le 9 quando parto, fa un po' fresco e nel frattempo in cielo si era fatto nuvoloso ed il sole si vedeva a tratti. Attivo GPS e Localizzatore e mi metto in moto. Esco dalla città e come sempre in periferia c'è le solita baraccapoli degli "invisibili", questa ha anche annesso il cimitero. Ci sono mucchi di sassi e pietre a mo' di tomba. Qualcuna ha anche una croce la maggior parte non ha nulla, neanche un fiore sintetico. Qualcuno sta scavando un fossa dove seppellirà un disperato che dalla vita non ha avuto nulla purtroppo. Se sarà fortunato avrà una croce con su scritto il suo nome e la data in cui è morto perché forse nessuno sa quando è nato. Questi "invisibili" nascono e muoiono in completo anonimato. Dei poveri, sta scritto nel Vangelo, sarà il Regno dei Cieli! Magra consolazione avere un Regno in Cielo e una baracca in Terra! Con questi pensieri che mi girano per la testa anche oggi devo fare i conti con un forte vento contro. Pedalo sulla corsia di emergenza mentre le auto sfrecciano a velocità sostenuta, il limite è di 120 km/h ma viaggiano tutte almeno a 150. Anche i camion volano, quando mi sorpassano lo spostamento d'aria mi crea qualche problema di stabilità. Sto pedalando in mezzo a una vallata brulla. Alla mia sinistra montagne rocciose e sulla destra una distesa arida di cespugli. Mi sembra di essere in Patagonia, la natura è la stessa e il vento pure anche se da quelle parti è molto più forte. Dopo una ventina di km il paesaggio cambia radicalmente e i vigneti ben curati prendono il posto dei cespugli. La terra da queste parti è rosso cupo e quindi ferrosa. Ogni tanto ci sono delle fattorie che hanno il loro punto vendita con annesso un bar o un ristorante. Mi fermo in una per prendere un caffè. Attraverso una città carina e per la strada si sente un buon odore di mosto, forse avranno lavato qualche Cisterna. Ogni tanto

## LA MIA AFRICA

---

passa qualche camion con il cassone pieno di braccianti , tutti vestiti di blu. Prima avevo visto un gruppo di braccianti neri che stava salendo su un camion forse per essere portati a lavorare da qualche altra parte, chi guidava il camion era un bianco. Chissà se li pagano con i voucher? Credo che da queste parti non ci siano molti diritti per questi lavoratori! In ogni cittadina che attraverso per fortuna vedo anche molte scuole primarie e secondarie . Sento i ragazzi urlare mentre fanno ricreazione e corrersi dietro , almeno in questo sono uguali a tutti gli altri del mondo. Sono tutti vestiti uguali. Chissà quale sarà il loro destino da grandi. Braccianti, operai , impiegati o "invisibili"? Ieri avevo visto molti che usciti da scuola si dirigevano verso le baraccopoli. Nelle tre città che attraverso vedo anche qualche fabbrica. Ai bordi della strada ci sono delle casette uguali che hanno un aspetto dignitoso, forse saranno degli "invisibili " che si sono ripresi la loro dignità di uomini. La strada negli ultimi 15 km è tutta un cantiere, stanno rifacendo il fondo e la stanno riasfaltando. Molti sensi unici alternati gestiti da delle donne molto grasse e piccole ma tutte sorridenti. Alcune ai bordi della strada sventolano ininterrottamente una bandierina rossa , non ne capisco il senso . La strada negli ultimi km passa attraverso un bel canyon roccioso. Alle 15 arrivo a Montagu, una bella cittadina ai piedi di montagne rocciose, non ho fatto molti km purtroppo a causa del vento. Il prossimo paese è a 70 km ed in mezzo il nulla, non voglio rischiare di fare sera come ieri e decido di fermarmi in uno dei tanti B&B che ci sono, è bello ,pulito e costa poco. Domani sarà una giornata tosta, meglio buttare l'ancora!

*17 novembre*

### **Montagu-Ladismith.**

140 km in 7.42 h media 18 km/h. Dislivello 1.500 mt .

Il cielo era azzurro e non c'era vento , sembrava una giornata ideale per pedalare ma.....c'erano una infinita di saliscendi da affrontare. Non si può avere tutto dalla vita! Parto rassegnato ma almeno ho 2 situazioni su 3 a mio favore: il sole ed il vento. Si inizia subito con una salita che mi porterà a 750 metri. Sono un po' inceppato stamani sarà stata l' abbondante colazione o la crisi del terzo giorno? Lo scoprirò pedalando. La strada corre su una vallata delimitata da brulle montagne rocciose. Ai lati della strada distese di vigneti e fattorie ben tenute. Oggi il paesaggio non lo guardo molto, guardo la strada che sale e basta. Non finisce più, mi trascino dietro la mia compagna di viaggio e le borse, sembrano un macigno . Finalmente arrivo in cima e mi butto giù in discesa. Recupero un po', nel frattempo comincia a fare caldo e mi tolgo la maglia maniche lunghe. In mio motore comincia ad ingranare ho altre di salite toste da fare e una quantità infinita di piccoli saliscendi. I primi 70 km passano veloci, lungo la strada solo fattorie e coltivazioni di frutta e vigneti. Arrivo al primo paese verso l'una, mi fermo in un distributore per fare rifornimento di acqua e mangio un bel panino di pollo. Verso le due riparto , attraverso il paese è dopo per 70 km un deserto. Montagne ai lati e cespugli secchi in mezzo. La strada corre diritta ed ondulata. Sono l'unico essere vivente che pedala per 70 km. Ogni tanto sfreccia qualche auto e camion ma di case o persone niente. Passano molte auto con delle mountain bike attaccate dietro oppure sopra. Ci sarà qualche gara in qualche paese più avanti. Comincia a fare caldo ma si sta bene. Ci saranno 26°, sento la faccia calda, arriverò con un bel naso rosso nonostante la crema. Dopo 100 km di nulla vedo un casa bianca con una scritta ...Sexy Shop e Ristorante. Mi chiedo cosa ci possa fare un sexy shop in mezzo al nulla. La cosa mi fa sorridere. Per far passare meglio il tempo mi sono messo gli auricolari ed ascolto musica. Pedalare ed ascoltare la musica quando le strade sono dritte per

## LA MIA AFRICA

---

km e km mi aiuta. Mi sembra di pedalare in Arizona o California ma qui sono solo e non ho il mio fido scudiero [Marco Santinello](#), continuo a salire e scendere ,avrò cambiato rapporti centinaia di volte , mi fanno male un po' i polsi. Passo decine di fiumicelli in secca, ogni tanto ci sono dei tratti piani che mi permettono di alzare la media ma non sono molto lunghi. Per fortuna di acqua ne ho più che a sufficienza e continuo a bere sempre a piccoli sorsi. La strada non finisce più, le continue salite mi hanno segnato. Gli ultimi venti km il panorama intorno a me cambia , ora non mi sembra più di pedalare in Arizona ma in Corsica, da ambo i lati c'è una vegetazione tipica della macchia mediterranea. Continua a pedalare costantemente fra i 350 mt e i 550. Finalmente in lontananza vedo il cartello Ladismith. Tiro un sospiro di sollievo. Per oggi è finita, segue le indicazioni per un B&B e qui mi fermo. Mi faccio dare una birra fresca e a poco poco rinasco . Mi ci vuole un' ora disteso a letto dopo la doccia per rinascere del tutto. Esco per cena ma non trovo di meglio di un fast food , un quarto di pollo ,una insalata e un gelato , ahimè con acqua, comunque qualcosa ho buttato dentro la caldaia . Fino a domani mattina ci arrivo...poi vedremo che colazione mi prepara la "nonnina" che gestisce il B&B.

*18 novembre*

### **Ladismith-Oudtshorn.**

99 km in 5.23 h, media 18.4 km, dislivello 800 mt.

Cielo limpido e temperatura ideale. Si parte in discesa ,finalmente. La strada corre in una stretta vallata con montagne rocciose di colore rossastro . Pedalo pigramente , mi ci vuole mezz'ora prima di ingranare. Poi la Valle si apre e vigneti e frutteti prendono possesso del paesaggio. Ad un tratto mi attraversa la strada un branco di babbuini. A loro del traffico non gliene importa molto, sanno che le macchine si fermano. Si girano verso di me che nel frattempo mi ero fermato e mi guardano....forse pensavano ...che strano animale questo vestito di rosso e giallo , chissà a quale razza di scimmie appartiene. Finito l'attraversamento riprendo a pedalare. Inizio una salita di qualche km che mi porterà a 650 mt, va su dolcemente poi di nuovo discesa. In lontananza scorgo due ciclisti , carichi più di me , erano fermi , mi avvicino a loro e parliamo un po'. Sono una coppia olandese entrambi di 26 anni. Hanno una faccia simpatica , entrambi biondi e lei molto carina. Mi dicono che sono in Africa da 3 mesi, sono arrivati in agosto , prima tappa in Namibia poi Botswana e ora Sudafrica. Sono proprio simpatici, il ragazzo mi dice che ha lavorato per 5 anni e che ora si è preso un break con la sua ragazza. Mi dice che ritorneranno per Natale in Olanda ma poi ripartiranno per il Canada per andare a sciare e di lì volo per la Patagonia che vogliono visitare. Certo che una vita così a 26 anni tutti la vorrebbero fare. Gli invidio per la giovane età, per l'entusiasmo e perché fanno quello che avrei voluto fare anche io quando ero giovane. Invece io a quella età avevo finito da più di un anno il militare ed avevo iniziato a lavorare. Ero entrato ufficialmente nel "mondo dei grandi". Ero passato dalla fase della vita senza pensieri a quella dei grandi progetti! Mi ricordo però di una cosa allo scoccare del ventiseiesimo compleanno mi sono detto: Antonio ora che sei entrato nel mondo dei grandi mantieni sempre lo stesso modo di pensare di ora. Non invecchiare di testa, non prenderti mai sul serio e vivi una vita avventurosa sia nel mondo del lavoro che in quello dei "grandi ", non aver paura di sbagliare e del futuro. Così è stato! Ed ora, che di anni ne ho 63, continuo ancora a pensare come quel 14 ottobre del 1980! Non mi sono mai arreso davanti ai guai e alle difficoltà, e di queste me ne sono capitate molte. Certo ora i tempi sono cambiati, io facevo parte di una generazione che aveva davanti a se grandi opportunità se le sapeva sfruttare , ora molti giovani a 26 anni non so se possono pensare lo stesso. Ma credo che con la voglia di fare e credendo in stessi in fondo molte opportunità possono

## LA MIA AFRICA

---

essere ancora colte. Saluto la coppia di ragazzi con un po' di invidia e di rimpianto per non essere stato come loro a 26 anni ma un po' più avanti con l'età ! Non è mai troppo tardi! Inizia una ripida discesa , mi butto giù ad uovo, il conta km schizza verso l'alto. Tocco i 70 km/h. Sento un rumore dietro , credo di aver perso qualcosa....lo specchio retrovisore! Freno e ritorno sui miei passi o meglio sulle mie ruote. Per fortuna non passava nessuno. La discesa finisce , la vallata si apre a perdita d'occhio, da ambo i lati solo terra brulla e arida. Vedo in lontananza un branco di antilopi che corrono assieme a qualche struzzo. La strada corre dritta, ogni tanto passa qualche auto a tutta velocità, i sudafricani hanno tutti fretta. Sono le 13 e ho un po' di fame. L'ultimo paese ne lo sono lasciato 20 km fa il prossimo è a 30! Non ho molta speranza di trovare qualcosa. Invece in mezzo al nulla trovo un ristorante carino e originale . Mi fermo ed entro , al banco c'è una signora altrettanto originale e simpatica , parla un'inglese perfetto, mi chiede cosa voglio, sul banco c'è un recipiente pieno di bottigliette con un liquido bianco dentro e con su scritto...ginger beer , lei mi dice che devo provarla . Non posso dire di no e ci aggiungo anche un bel panino e un caffè. Devo dire che il ginge rbeer è veramente buono. La signora sembra Meryl Streep del film La Mia Africa. Esce e mi chiede da dove vengo e dove vado. Scambiamo quattro chiacchiere e poi sale sulla sua Bmw e parte. Parto pure io, fa caldo. Mi mancano ancora 20 km per arrivare. Vedo molti recinti con struzzi in libertà, questo posto è famoso per gli struzzi, qui se lo mangiano e ci fanno pure le corse. Arrivo ad Oudtshorn, è una città molto grande e carina . Trovo un B&B carino.e decido di mollare l'ancora. Anche oggi è stata una bella giornata!

*19 novembre*

### **Oudtshorn-Uniondale.**

110 km in 6.35 h , media 16.6 km/h, dislivello 1.250 mt.

Una domenica così non la potrò dimenticare ...per tutti gli anni che vivrò non la potrò dimenticare! Così cantava mi pare Gianni Morandi. Faccio una colazione ipercalorica con la titolare del B&B ,diventata una mia mia fan (peccato che ha 70 anni) che non mi mollava un attimo, continuava a parlarmi ed io sempre a rispondere ...Yes ...yes...! Poi non contenta mi presenta alla proprietaria della villa e le passa il testimone. Riesco a bruciare le fette biscottate e capiscono che devo fare colazione e mi lasciano solo. Il B&B è veramente bello, una villa con piscina , stanze curatissime, mai visto uno così. Tutto ad un costo di 35€, l'unico posto dove l'euro vale è solo all'estero ormai. Ho dormito veramente bene , nei viaggi c'è sempre una fase di 3 o 4 giorni di acclimatamento! L'unico posto dove non mi sono acclimatato è stato l'Himalaya, sopra i 3500-4000 metri non si riesce a dormire, l'avevo letto e l'ho pure sperimentato. Dormivo solo prendendo un sonnifero, cosa sconsigliata ma non avevo alternative. Saluto la mia fan , truccatissima e tirata come una miss, e parto. Sono le 9 e fa già caldo, davanti a me ho l'altimetria del percorso che sembra essere l'elettrocardiogramma di un tachicardico con delle aritmie. Devo arrivare a 1000 mt con una serie infinita di su e giù. Mentre esco dalla città penso se ci possono essere alternative ma sono distolto dalla dimensione enorme del cimitero. Le tombe più belle al centro in mezzo ad un bosco quelle degli "invisibili " sparpagliate ovunque alla rinfusa, si estende almeno per un km alla mia sx mentre a dx la solita bidonville. I bambini sono in giro oppure a giocare fra di loro a pallone o a cricket, tutti hanno le "scarpe festive " uguali a quelle feriali ovvero a piedi nudi. Mentre passo si fermano , mi guardano e mi salutano. Ritorno a pensare che strada mi conviene fare, la statale oppure quella secondaria che avevo programmato? Di solito le statali seguono un percorso migliore , spero di evitare i 1000 e decido per la N12. Riprogrammo il GPS e riparto deciso. La strada è a marcia alternata per una decina di km per dei lavori di pavimentazione. È piana e corre in mezzo alla Valle molto ampia , ai lati le solite catene di montagne brulle. Sto bene e pedalo veloce. La vallata è più

## LA MIA AFRICA

---

verde del solito e questo è dovuto alla presenza di parecchi laghetti di acqua piovana che garantiscono la giusta irrigazione. Sono felice di aver scelto questa strada , pochi su e giù e bella da percorrere. Ma dentro di me ho qualche dubbio. Uniondale si trova a 700 metri di altezza e davanti a me l'orizzonte è chiuso da montagne ,da qualche parte si deve pur salire. Per i il momento non ci penso. Dopo 30 km transito per un paese dopo di questo il nulla. Trovo un negozio di bevande e faccio il pieno d'acqua. Davanti all'ingresso ci sono un bambino e una bambina un po' più grande , lui probabilmente di 7 anni lei di 9. Si avvicinano per vedere la mia bici incuriositi , sono vestiti in qualche modo e a piedi nudi. Decido di regalare loro due cioccolate che compro nel negozio. Esco e glielo porgo, mi guardano sorridendo , gli faccio una foto e poi si siedono per terra per mangiarle. I bambini neri hanno degli occhi molto espressivi mi fanno tutti tenerezza. Chissà se la Provvidenza potrà offrire anche a loro qualcosa nel loro futuro. Personalmente ci ho sempre creduto e ci credo ancora, anche oggi ne avrò la riprova come capirete più avanti. Vi racconto un aneddoto che mi è successo da giovane. Appena laureato comincio a mandare in giro curricula. Mi risponde una società che fa le selezioni per Finmeccanica che sta cercando neo laureati da inserire nelle sue aziende (siamo nel 1981} , una di queste era l'Alfa Romeo. Faccio una prima selezione a Milano e la supero e mi invitano a Roma per una seconda in sede. Sono felice e carico. Vado a Roma , non c'ero mai stato fino ad allora. Vado il giorno prima e mi fermo a dormire in una pensione che costava poco. Più che una pensione era un dormitorio. Esco alla mattina vestito "da festa" ,scarpe nuove e ben pettinato. La sede Finmeccanica era ai Parioli , arrivo con un po' di anticipo e faccio una passeggiata per un parco, guardo un maneggio e non dove metto i piedi. Grave errore , metto il piede proprio sulla cacca di un cane che a giudicare dalla quantità doveva essere un molosso Napolitano. Panico, puzzo come una carogna e fra un'ora ho il colloquio della mia vita. Trascino il piede per metri sull'erba ma niente. Non so più cosa fare, alzo gli occhi al cielo e penso proprio a me , oggi , ma,è possibile! Faccio pochi metri e trovo un bidone pieno d'acqua e una grande spugna dentro! La Provvidenza mi era venuta incontro. Pulisco bene la scarpa incriminata e vado a fare il colloquio che va bene! Che dire! Molte altre volte ho avuto la soluzione inaspettata al momento giusto! Chiamatela fortuna , culo o come volete , per me è Provvidenza. Ma ritorniamo ad oggi. Pedalo bene e veloce per 30 km , sto bene , finalmente sono quello che voglio ... un diesel. Fa sempre più caldo , davanti a me strade infinite che all' orizzonte sembrano chiudersi su se stesse , evito di guardare avanti . Dopo l'ultimo paese il nulla, qualche allevamento di struzzi e rare casupole di braccianti e qualche auto o moto che sfrecciano veloci. Le solite montagne brulle ai lati e il sole a picco sulla testa. Stavolta di acqua ne ho , dovrebbe bastare, è calda ma va bene così. Alle 13.30 mi mangio anche un panino e poi riparto. Ad un certo punto arrivo ad un incrocio. Il GPS mi dice di girare a dx verso uno sterrato, mi fermo per capire cosa fare. Quando la carta geografica ma Non è dettagliata , secondo questa dovrei andare dritto ma i km sono 44 per il GPS, girando a dx sarebbero 33 e con il caldo che fa anche 10 km in meno sarebbero una gran cosa. Se andassi dritto la carta mi dice che c'è un passo a 1000 metri , sono a 500 di altezza e 500 mt di salita non sono pochi. Giro a dx ...in fondo stradale non è male e il rischio è il mio mestiere! All'inizio la vallata è molto stretta , nessun segno di vita, ma pure prima fino a quell'incrocio , voglio non avere rimpianti , decido che devo continuare. La strada non è irta , per ora si può pedalare in scioltezza, il problema è il caldo torrido, non posso consumare acqua per bagnarmi la testa che è in ebollizione sotto il casco. Se continua così devo scegliere fra bagnarmi la testa o bere. Sto pensando queste cose quando alla mia sx vedo un segnale che indica la presenza di un guado! Mi dico ...non è possibile con tutto 'sto secco un guado? Mi viene da sorridere ma.....poco pochi metri vedo dell'acqua. Non ci posso credere. C,'è un piccolo lago da cui fuoriesce acqua fresca in continuazione. Mi si apre il cuore. Ho con me una bottiglietta d'acqua vuota , la posso riempire più volte e buttarmela addosso. Rinfresco gambe ,braccia ma soprattutto la testa che è

## LA MIA AFRICA

---

fondamentale. Non ci posso credere un'oasi in mezzo all'infuocata Africa. La Provvidenza mi ha aiutato ancora una volta. Resto lì una decina di minuti a buttarmi acqua fresca addosso , ogni bottiglietta una vita guadagnata! Riparto con una bottiglietta piena che servirà solo per la testa. Per bere ho ancora mezzo litro nella borraccia. Riparto. La strada sale in continuazione in mezzo al nulla , cespugli e macchia tipo mediterranea . Non so quante colline ho attraversato. Speravo sempre fosse l'ultima ma arrivato in cima ne vedevo altre in sequenza , 25 km di speranza. Spesso lì ultimi metri di salita erano al 11%. Pedalato con la testa bassa. Ogni tanto vedevo per terra qualche carcassa di tartaruga e anche un pezzo di gamba di antilope . C'erano pure dei corvi che mi volavano sopra la testa e della mosche a cui piacevano i miei occhiali . Tutto intorno un silenzio spettrale. Dopo quasi due ore non vedo più colline davanti. Finalmente prendo la strada asfaltata. Il cartello 6km a Uniondale mi fa rinascere. Ora è tutta discesa. Penso tra me e me, al destino non si sfugge , volevo evitare il passo a 1000 metri sulla strada asfaltata ma min sono beccato quello a 930 sullo sterrato ma almeno ho trovato un' oasi. Arrivo a destinazione anche oggi è andato. Trovo un B&B e come sempre una doccia mi fa dimenticare la fatica fatta. Ancora una volta mi sono convinto che la Provvidenza esiste!

*20 novembre*

### **Uniondale-Joubertina.**

82 km in 4,18 h , media 19 km /h, dislivello 1.150 mt .

"Good Morning Mr. Antonio, the breakfast is ready, please stand up". Sono ancora mezzo addormentato quando sento queste parole pronunciate ad alta voce dall'altra parte della porta. Un modo gentile per dire "sveglia che è tardi";. Mi ero riaddormentato ed erano le 8.45 ed avevo detto alla signora del B&B che avrei fatto colazione alle 8. Impiego qualche minuto per ritornare in me e rendermi conto chi sono, dove sono. Vado in cucina, mi scuso e mangio. Quando sono pronto per partire sono quasi le 10 , oggi devo rivedere la tabella di marcia e cambiare destinazione. Guardo la carta geografica e vedo che la prossima città dove posso trovare qualcosa è Joubertina , 80 km da qui perché quella dopo è troppo lontana e data l'ora rischierei di arrivare in un posto dove non c'è certezza di trovare da dormire. Salgo in bici e comincio la settimana africana. Trovo subito una bella salita che mi sveglia del tutto. Fa molto caldo , la strada si inerpica in mezzo ad uno stretto canyon roccioso molto bello. Alla mia sx un piccolo torrente che dimostra ancora una volta che l'acqua da queste parti c'è anche se non capisco dove si nasconde. Arrivo alla fine della salita e davanti a me si apre una verde vallata che scende dolcemente. In effetti sapevo che oggi sarei passato dai 950 metri ai 100 mt di altezza se fossi arrivato a Jeffers bay 190 km più ad est. Ma sapevo anche che avrei comunque avuto salite per 1.600 mt di dislivello totale. Un Stelvio da scalare mentre stai scendendo. Un assurdo che dimostra quanto la realtà sia complicata da accettare. È una giornata bella, poco vento. Mi sorprende vedere quanto verde mi circonda. Sto pedalando su di un altopiano a 1000 mt pieno di frutteti e fattorie da ambo i lati. Potevo essere ad Asiago se non fossi stato cosciente di essere in Africa. Ogni tanto incontro qualche persona che cammina , ho visto camminare persone in mezzo al nulla nei giorni scorsi. Qualcuno portava una borsa a tracolla altri taniche di acqua , mi chiedevo dove andavano e da dove venivano dal momento che attorno non c'era nessuna abitazione o fattoria. Continuo a scendere lentamente e la vallata si apre sempre di più. Nel frattempo passo dalla provincia del Westearn Cape a quella



## LA MIA AFRICA

---

dell' Eastern Cape. Ci sono molti bacini per la raccolta dell'acqua piovana, più o meno pieni. Sono queste riserve di acqua che garantiscono il verde della valle. In mezzo ai filari di piante di mele e pere ogni tanto si scorge una macchia di colore blu che si muove. Sono i braccianti che lavorano, tutti vestiti con una giacca e dei pantaloni di tela blu. Gli uomini sono quasi sempre magri ma le donne tutte molto grasse. Lungo la strada ogni tanto c'è qualche uomo che aspetta che la terra giri ed il sole cali. Mi viene in mente una delle tante poesie imparate a memoria da giovane che dice.....merigiare pallido e assorto presso un rovente muro d'orto...di Montale. Quante me ne hanno fatte imparare alle medie e ai primi anni di liceo. Odiavo fare la parafrasi e il commento di molte poesie. I prof ci vedevamo la sofferenza del poeta , raro esempio di come l'umano sentire si trasformasse in parole profonde di un uomo fuori dal normale. Fra tutti i poeti due in particolare mi stavano particolarmente sulle scatole : Foscolo ma soprattutto il Leopardi. Non capivo il loro "pessimismo cosmico". In 3a liceo mi ricordo la prof ci diede da fare un tema di italiano sul Leopardi. Odiavo fare i temi di letteratura ma quella volta ho pensato ...finalmente mi scatenò! Ne ho scritte di tutti i colori su quel poeta, l'ho dipinto come il più grande onanista (non potevo scrivere che era un "segaiolo" in un tema di italiano) che l'umanità avesse mai avuto. Se avesse scopato con Silvia e l'avesse invitata a cena e a un dopo cena probabilmente non avrebbe visto il mondo così nero. Tutto questo lo avevo scritto con parole decenti e una buona grammatica ma non è bastato. Mi sono preso un bel 4, per la prima volta ero felice....avevo scritto quello che pensavo! E a fan c... la prof! A me piacevano i poeti allegri come Cecco Angiolieri quello che scriveva....quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia chi vuol essere lieto sia del doman non v'è certezza! Oppure Catullo , un epicureo, che nelle sue poesie dedicate alla sua donna Lesbia scriveva ....vivemus , mea Lesbia, atque amemus....etc. Alla faccia del Leopardi che guardava e non toccava. Dopo questa divagazione poetica torniamo sulla strada. Ad un certo punto devo attraversare una enorme bidonville ai margini dei frutteti. Fa paura , decine di persone che mi guardano , bambini sporchi che giocano ai bordi della strada. Un gruppo di questi quando mi vede comincia a corrermi dietro con la mano tesa , urlano ...give me rand....damni un rand. Io mi fermerei pure ma è troppo pericoloso . In India mi era capitata una cosa simile , erano 4 ragazzini, mi ero fermato per dare loro qualcosa ed hanno cominciato a mettere le mani sulle borse , ho avuto il mio bel da fare ad allontanarli . Qui sarebbe stato uguale ed in più c'era il rischio degli adulti. Ho aumentato la velocità e mi sono allontanato in fretta. Che tristezza vedere quelle condizioni di vita. C'erano immondizie dappertutto ed una puzza di fogna lungo la strada. Mi lascio alle spalle la bidonville e ritorno in mezzo a distese di frutteti dove stanno lavorando molti braccianti che mi salutano. Ad un tratto il tempo cambia , comincia a soffiare da sud un forte vento fresco. Spesso c'è l'ho laterale ma talvolta frontale. Procedo a fatica ed un po' inclinato per controbatterne la forza. Quando passano i camion lo spostamento d'aria mi sbilancia. Procedere non è solo faticoso ma pericoloso. Dopo 80 km decido di fermarmi e rimandare a domani il pezzo di strada che mi mancava. E anche per oggi vale la frase latina....CARPE DIEM!

21 novembre

### **Joubertina-Jeffers Bay.**

114 km in 5.28 h, media 21 km/h, dislivello 990 mt.

## LA MIA AFRICA

---

Farsi svegliare da due galli alle 4.30 del mattino in competizione canora non ha prezzo .... La gara canora è durata mezz'ora poi finalmente hanno smesso. Mi sono girato di fianco e via con il secondo tempo del sonno. Alle 7.30 suona la sveglia, primo cosa guardo fuori , è nuvoloso ma non piove, già qualcosa di positivo. Colazione e alle 8.45 sono in sella. Oggi vado verso il mare e mi lascio alle spalle la Wine Ruote e l'interno del Sudafrica. La strada teoricamente è in discesa ma in pratica è tutto un saliscendi dai 550 mt ai 10 mt di Jeffers Bay. Alla fine il GPS riporta un totale di 990 metri di salita fatta. Un Mortirolo fatto a pezzi insomma! Per fortuna i primi km sono in discesa, la vallata mano a mano che scendo si apre sempre di più. La strada corre parallela ad un piccolo torrente che ogni tanto forma delle pozze da cui gli agricoltori attingono l'acqua per irrigare i campi. La vallata è molto verde, le coltivazioni hanno lasciato il posto ai pascoli. Mucche ovunque che ogni tanto si girano stancamente a guardarmi. Ci sono molti cantieri lungo la Route 62, il paese ha molto a cuore la cura di questa strada. Vengono impiegate molte persone per questi lavori, le donne si occupano di segnalare il cantiere e gestire l'alternanza del traffico nel tratto interessato dai lavori. Gli uomini invece sono impiegati nella manutenzione del manto stradale. Oggi non fa molto , da 33° di ieri si è passati ai 15° di oggi. Tutto procede bene per i primi 50 km , poi il cielo diventa grigio e si alza la "bora". Il forte vento viene da sud, ed è freddo. È un vento che viene dall'Antartide. Il vento c'è l'ho sul fianco dx e ci sono delle folate che mi fanno fermare o sbilanciare. Procedere è pericoloso, decido di fermarmi e mettermi al riparo dietro ad una guardiola di accesso ad un deposito di pali di legno. Dopo una ventina di minuti il vento cala e decido di riprendere. La strada ha ogni tanto delle lunghe discese che mi fanno raggiungere anche i 70 km/h ma poi mi ritrovo una salita che mi riporta a velocità da bradipo. La vallata si apre sempre di più ed ormai le montagne non si vedono quasi più. Davanti a me una pianura molto ondulata e strade dritte con il vento a favore , finalmente pedalo veloce e senza fatica. In lontananza si intravede un po' di azzurro.....è l'Oceano Indiano. Mi fermo per un panino in una stazione di servizio e qui trovo una comitiva di italiani in gita, sono trentini e da 15 giorni stanno girando il Sudafrica in lungo e largo. Ormai mi mancano solo 10 km di piano che percorro a più di 30 km/h ,un record! Alla mia sx vedo delle scimmie che scorazzano per i prati e saltano sugli alberi. Alla mia dx il mare. Arrivo a Jeffers Bay che non ha nulla da invidiare a qualsiasi altra località di villeggiatura. Centri commerciali, ville , hotel, ristoranti , insomma un posto dove la disperazione delle bidonville non ha accesso. Vado in riva al mare, mi aspettavo onde alte tipiche dell'oceano, invece onde basse ed un mare azzurro che si infrange su una spiaggia bianca. Dopo una breve sosta vado alla ricerca di un albergo che trovo subito , è a buon prezzo e vicino al mare. Peccato per il tempo , speriamo domani cessi il vento ed arrivi il sole.

*22 novembre*

### **Jeffers Bay - Port Elisabeth.**

98 km in 5,05 h , media 19.2 km/h, dislivello 850 mt.

Apro la tenda della camera e il cielo è azzurro, buon segnale. Vedo gli alberi piegati dal vento, cattivo segnale. Noto che la direzione del vento sarà a mio favore, sono felice. Si prospetta una

## LA MIA AFRICA

---

buona giornata per pedalare a parte le salite che troverò come sempre ad aspettarmi. Sono le 9 quando salto sopra la bici, qualche preghiera mentre mi dirigo verso la strada che devo seguire. Giusto il tempo per un Pater ,Ave,Gloria, una Salve Regina e un Atto di Dolore (che non fa mai male ) il tutto chiuso da un Segno della Croce, i consigli della mamma vanno sempre seguiti. Trovo un distributore, mi fermo per prendere dell'acqua, esco e riparto. Sento qualcosa di strano, la ruota anteriore salta come stessi passando sopra a delle buche. Guardo la strada ed è liscia, che strano! Allora mi fermo guardo il copertone davanti e non credo ai miei occhi...ha una serie gobbe come stesse per esplodere. Ecco la causa del continuo saltellio, assurdo! L'ho comprato due anni fa e l'ho usato solo per allenarmi l'ultimo mese prima della partenza. Mai successo una cosa simile. Praticamente ha ceduto la carcassa, o forse il battistrada, con il tempo la gomma ha perso la sua elasticità e la gonfiatura al limite ha fatto il resto. Devo assolutamente cambiarlo. Torno indietro al distributore e chiedo se vicino c'è un negozio di bici , mi dicono di sì, e' vicino a meno di un km. Quando si dice la Provvidenza! Vado al negozio e trovo il copertone giusto, lo monto in negozio e riparto. Anche questa volta e' andata bene. Lassù qualcuno prega per me! Se capitava nei giorni passati in mezzo alle montagne ero a piedi nel vero senso della parola! Il caso, la fortuna, il fattore C....mah? Si riparte in piano con il vento in poppa. Non fa molto caldo. Alla mia dx l'Oceano che oggi è un po' increspato per il forte vento. Ai lati della strada molte case per vacanze tutte rigorosamente protette da inferriate appuntite e fili elettrici. Mi lascio alle spalle anche Jeffers Bay. La strada comincia a salire, ma questa non è una novità. Sale su un altopiano in mezzo a grandi alberi e fattorie sperdute. Pascoli con mucche che brucano tranquille e si girano distrattamente a guardare. Per fortuna non c'è molto traffico. Sento però l'incessante via vai di auto nella vicina strada nazionale. Ora ho un po' di freddo e mi metto la maglia a maniche lunghe. Pedalo veloce grazie al vento. Finalmente entro in periferia di Port Elisabeth. Le industrie lasciano il posto a negozi ed abitazioni. Percorro una strada che mi porta diritto in centro. Alcuni grattacieli confermano che sono in centro. Ma guardando quanta gente affollava le strade ci si poteva rendere conto. Poveri ovunque , alcuni mezzi ubriachi ,altri distesi per terra. Ora devo uscire dalla città e dirigermi verso la zona turistica che sta lungo il mare a est. Qui il panorama cambia. Belle case, hotel, B&B e lungomare ben curato con palme e verde ovunque. Di spiaggia non ne vedo molta, quella che c'è ha sabbia bianca. Il mare è bello pulito. È ora di cercare un B&B dove dormire. Utilizzo Google per farmi un'idea. C'è ne sono molti attorno a me. Comincio a suonare campanelli, mi rispondono che sono pieni. Non mi preoccupo, non ho mai dormito sotto un ponte nei miei viaggi. L'ultimo dove entro mi dice che mi può aiutare a trovarne uno con disponibilità. Fa un po' di telefonate e dopo poco mi dice che lo ha trovato, ringrazio e con Google maps ci vado. È carino non costa molto, è un po' lontano dal mare ma va bene lo stesso, con la bici si fa presto. Poi la proprietaria mi aiuta a trovare chi mi può portare a visitare l'Elephant Park che si trova fuori Port Elisabeth dove andrò venerdì. Domani invece riposo al mare se il tempo sarà buono. Sabato comincerà il viaggio di ritorno verso Cape Town. Sarà la parte più bella del viaggio lungo la costa. Stasera mi regalo una cena al lume di candela per festeggiare la fine della prima parte del viaggio!

*23 novembre*

**Port Elisabeth**

## LA MIA AFRICA

---

Il Sudafrica ha una popolazione di 60 mln , da solo produce 1/3 del PIL dell'Africa. Ha 11 lingue ufficiali, la più parlata è l'afrikaans, per fortuna c'è l'inglese che viene parlata da tutti. Non ho visto altre nazioni africane ma credo che questa sia l'unica ad avere ottime infrastrutture ed una economia forte. Possiede miniere di tanti minerali che sono anche alla base della sua ricchezza. Disuguaglianze sociali esasperate che non ho mai visto in altri paesi del mondo finora visitati. Le città sono divise in due da una parte i quartieri bene iper protetti e dall'altra le periferie delle casette sociali quando va bene ma molto spesso delle bidonville. La maggior parte delle attività economiche e commerciali sono gestite dai bianchi che utilizzano i neri come manodopera. Di sera è apertamente sconsigliato girare per i quartieri ed il centro. Dove sono ora a Port Elisabeth non posso uscire al calar del buio da dove albergo se non in taxi. Di giorno nessun problema invece. Qui le auto sono per la maggior parte tedesche o giapponesi. Le strade ben tenute. Non credo che in Africa ci sia un'altra nazione così! Devo dire che è una nazione che merita di essere visitata.

*24 novembre*

### **Elephant Park**

Oggi visita guidata all'Addo Elephant National Park, 35 km a nord di Port Elisabeth. Partenza alle 7.45 ed ingresso alle 8.45. La visita comincia sotto una pioggia torrenziale che fa la felicità di molti animali che rimangono immobili sotto alla pioggia. Poi nel pomeriggio ritorna a spendere il sole che mette in risalto la bellezza del luogo e la sua enorme estensione. Certo non può competere con l'altro parco mille km più a nord ovvero il Kruger Park che ha una varietà maggiore di specie animali ma neanche l'Addo non sfigura. Gli animali che lo popolano sono elefanti, rinoceronti, facoceri , gazzelle, gnu, bufali, zebre, sciacalli , molte varietà di uccelli e tartarughe, ci sono pure i leoni ma non gli ho visti perché si muovono alla mattina presto o sul fare della sera. Il parco ha un groviglio di strade che lo percorrono in lungo e largo. Ha una fitta vegetazione di media altezza che si alterna a grandi pascoli ed è tutto ondulato. Una bella giornata. Domani ricomincia il viaggio di ritorno verso Città del Capo , mi aspettano 1.100 km di costa con posto molto bello.

*25 novembre*

### **Port Elisabeth - St Francis.**

Km 124 in 6,04 h, media 20.3 km/h, dislivello 1.100 mt.

Oggi era una buona giornata per pedalare. Finalmente vento a favore, cielo azzurro ed io in forma splendida. Due giorni di relax mi hanno fatto bene. Parto alle 8 45. Programmo il GPS per evitare le strade principali e lui ubbidisce. Esco senza problemi da Port Elisabeth. Attraverso la periferia poco trafficata e senza tanti semafori. Percorro per 30 km una bella strada alberata che corre prima in pianura e poi su delle colline con dolci salite e discese. Incontro molti ciclisti, deve essere un percorso molto frequentato dai ciclisti della città. Anche questa strada però confluisce sulla R102 che avevo percorso all'andata. Mi ritrovo così a percorrere all'incontrario le salite e le discese. Oggi

## LA MIA AFRICA

---

sto veramente bene. Pedalare in salita non mi pesa , salgo in scioltezza e senza fatica. Lungo la strada ci sono gruppi di persone seduti per terra a chiacchierare, per lo più donne con bambini e ragazzi. Deve essere ...il sabato del villaggio. Finalmente con l'ultima discesa mi lascio alle spalle le colline , ora pedalo veloce su di un falso piano dove da ambo i lati ci sono solo prati dove pascolano mucche. Vedo alla mia sx Jeffers Bay ed il mare. Ho il vento a favore. Pedalo bene, non fa molto caldo ma si sta bene. Questa deve essere una zona molto ventosa perché sulle colline vicine ci sono molte pale eoliche . Per andare verso St Francis Bay devo uscire dalla strada principale e girare a sx verso sud. Ora il vento c'è l'ho di fianco e mi disturba non poco. Appena uscito dall'ultima cittadina trovo la solita bidonville. Mi mancano 20 km per arrivare a destinazione. Vedo in lontananza il promontorio dove si trova la mia destinazione. Passo attraverso pascoli verdi dove centinaia di mucche brucano l'erba. Sono a pochi km da St Luis e mi colpisce il bianco di tutte le case che vedo in lontananza. Entro in paese dove ci sono belle ville tutte rigorosamente bianche, alcune con il tetto di paglia. Non sembra una città molto abitata. Questa deve essere la tipica località di vacanza con molte seconde case. È la più bella cittadina che ho visto finora in Sudafrica. Tutte queste ville bianche in mezzo al verde fanno veramente un bel colpo d'occhio. La giro un po' fino al mare dove però non c'è una grande spiaggia. Trovo un B&B carino non troppo lontano dal mare e la padrona, parlando, mi conferma che è una località molto di vacanza e che d'estate si popola all'inverosimile. Ci credo, sembra un paradiso terrestre ma solo per gente di pelle rigorosamente bianca come le case!

*26 novembre*

### **St Francis Bay-Plettenberg Bay**

166 km in 8.50 h, media 18.2 km/h, dislivello 1.200 mt.

Una domenica così non la potrò dimenticare! Chissà perché solo le domeniche non si dimenticano! Stamattina c'era il sole ma anche il vento forte che soffiava da ovest verso est ovvero nella direzione opposta alla mia. Poi parlando con il titolare del B&B , un marinaio, mi dice che nella tarda mattinata era prevista pure la pioggia. Andiamo bene ho pensato, oggi non mi faccio mancare nulla: vento, salita e pioggia. Che cosa possa volere di più dalla vita .....un Amaro Lucano! Parto alle 9, devo ripercorrere la strada di ieri che va verso nord per 20 km per cui ho il vento di fianco e non riesco a fare velocità , procedo piegato per controbilanciarne la forza. Arrivo a Humansdorp e da lì riprendo la strada verso est. Ora il vento c'è l'ho in faccia. Procedo lentamente quando ad un tratto sento un'auto che mi tampona di lato, urta contro la mia borsa dx e mi fa perdere l'equilibrio. Vengo scaraventato per terra sul ciglio della strada. La bici da una parte e io dall'altra, Rotolo sulla terra. Succede tutto in un attimo, mi giro e vedo l'auto che mi ha investito andare via. Mi alzo un po' frastornato , non mi pare di avere nulla di rotto , la bici è integra. Provo a muovere un po' la gambe , le mani e le dita e sento un po' di dolore al pollice della mano sx. Non mi pare fratturato, lo muovo normalmente, probabilmente è solo una piccola slogatura avvenuta urtando la mano sulla manopola del cambio. Ringrazio Dio. Lassù qualcuno prega per me e so chi è! Mentre mi spolvero mi si avvicina un ragazzo di colore sui trenta anni. Mi chiede scusa e mi chiede se mi sono fatto male. Rispondo che non mi pare , si abbassa quasi in ginocchio per

## LA MIA AFRICA

---

chiedermi ancora scusa e poi si alza e mi abbraccia. Lo avrei preso a calci ma davanti a tanto dispiacere gli ho solo chiesto come ha fatto a non vedermi, vestito di giallo e rosso e con la luce a led accecante dietro accesa solo un cieco poteva non vedermi. Secondo me stava guardando il cellulare. Riparto, il dito non si era gonfiato e questo era un buon segnale, riuscivo ad impugnare bene il manubrio e frenare e cambiare. Dopo qualche km, come previsto, arriva la pioggia che mi terrà compagnia per tutto il giorno assieme alle salite. Indosso il completo Gore-tex e riparto. Km e km sotto la pioggia, sudavo e bevevo in continuazione. Non pensavo a nulla, la mente era impegnata a gestire il corpo. Pedalavo a testa bassa per non guardare il lungo rettilineo che avevo davanti. Ogni tanto i miei occhi cadevano sulla foto di Laura sorridente che porto sempre con me sulla borsa attaccata ai manubri. I miei pensieri andavano indietro di tre anni, la vedevo con quegli occhioni neri aperti mentre mi sorrideva distesa sul letto in rianimazione. Quando le dicevo: Laura sei forte?, lei alzava il pugno chiuso e sorrideva. La mia fatica era niente oggi in confronto alla sua forza e coraggio. Mentre pensavo ciò mi scendeva qualche lacrima che si confondeva con la pioggia e pedalavo con più forza. I km passavano lenti e le ore pure. La strada ad un certo punto stava diventando un'autostrada e quindi io non ci potevo entrare. Sapevo esserci una strada secondaria parallela ma il GPS si ostinava a non voler farmela fare. Io l'ho presa lo stesso, poi ho capito perché: era chiusa per frane ma in realtà in bici ci si poteva passare stando un po' attenti alle rocce sul lato della montagna. La strada correva su uno stretto canyon in discesa poi però ricominciava bruscamente a salire. Tre km al dal 10% al 15%, un supplizio che mi porta di nuovo sopra l'autostrada. A questo punto decido di entrarci, avrei dovuto superare altri due canyon come quello appena passato mentre l'autostrada ci passava sopra. C'è un casello e dentro una donna, spero non mi rompa. Vedo che si affaccia dallo sportello e mi fa cenno di passare pure. Mi ha evitato una sofferenza indicibile. Poi ho capito che anche qui, come in America, se fra due città non ci sono strade alternative si può utilizzare anche la bici in autostrada. Sono al settimo cielo, pedalo con ancora più forza. Mi mancano ancora 35 km. Passo sopra ai due ponti sui canyon, guardare giù fa venire i brividi. Intanto piove, sono bagnato ma non ho freddo. Finalmente dopo quasi 9 ore e con il buio arrivo a destinazione stanco ma felice di avercela fatta! Anche oggi la Provvidenza c'è stata. LASSÙ QUALCUNO MI AMA!!!

*28 novembre*

### **Plettenberg Bay-Mossel Bay.**

144 km in 8.00 h, media 18.1 km/h, dislivello 1.300 mt.

1.332 km alle spalle e altri 750 davanti. Parto riposato, di fronte a me l'Oceano Indiano, turchese e calmo, che riflette un sole accecante. La giornata promette bene. Esco dal Plettenberg Bay e alla prima svolta verso ovest chi ritrovo? Il mio amico vento che mi stava aspettando felice di farmi compagnia per tutta la giornata. La strada corre in mezzo a boschi di conifere da ambo i lati. Se non fossi sicuro di essere in Sudafrica potrei essere in Svezia, in Austria e quando vedo gli eucalipti pure in Australia. Questa è l'Africa che non ti aspetti. È in continuo saliscendi. Ormai non ci faccio più caso, metto il rapporto leggero abbasso la testa e spingo. Non conto più le colline che mi lascio alle spalle. Respiro un po' in discesa e si ricomincia dopo qualche km. Purtroppo anche da queste parti succedono gli incendi. Spesso vedo vaste aree di bosco bruciate. Alberi scuri che

## LA MIA AFRICA

---

sembrano tante croci di un cimitero della natura. Molti operai stanno tagliando alberi ormai cadaveri per bonificare il terreno e poi piantare di nuovo degli alberelli. Sto pedalando lungo la Garden Route che in effetti sembra un giardino per la presenza di molti vivai. Attraverso cittadine dai nomi impronunciabili anticipate sempre da estese bidonville dove l'unica cosa di allegra sono i bambini che giocano in mezzo a sporczia e con giocattoli improvvisati. Hanno pantaloni e magliette il cui colore ormai non si vede più, hanno più buchi che tessuto! Sono quasi sempre a piedi nudi o al meglio con ciabatte! Ma sono sorridenti lo stesso, quando mi vedono alzano le mani e mi salutano sorpresi, mi urlano qualcosa e poi si guardano e ridono. Vestito di rosso e giallo probabilmente sembro un clown o un strano essere che non vedono spesso. La strada dopo 70 km costeggia il mare o meglio l'Oceano. Alla mia sx spiagge infinite e deserte sferzate dal vento e dalle enormi onde spumeggianti. È un mix di colori che affascinano. Adesso la strada corre in mezzo a colline con una vegetazione tropicale. Attraverso alcuni fiumi che hanno il colore dell'acqua scuro, non è sporca e un mix tra il fondo ferroso e probabilmente qualche metallo che l'acqua trasporta. Lo stesso colore l'ho visto nei fiumi in Svezia che confluiranno nel Mar Baltico pure lui marrone. Nel frattempo il mio amico vento non mi abbandona e mi rende meno sensibile al caldo. Dopo quasi 8 ore vedo in lontananza Mossel Bay che si sviluppa su di un promontorio. La città è anticipata da una zona industriale molto estesa e movimentata. Sembra più la periferia industriale di una qualsiasi città occidentale che africana. Mi fermo al primo hotel a 3 stelle che trovo che con la cena a buffet, inclusa nel costo di 30 euro, mi permette di recuperare ampiamente le 4.500 calorie che ho bruciato per farmi i 144 km di oggi. DOMANI È UN ALTRO GIORNO! CHE DIO AIUTI I VAGABONDI!

29 novembre

### **Mossel Bay - Heidelberg.**

122 km in 6.00 h, media 20,3 km/h, dislivello 900 mt.

"Ma Berlusconi tornerà al potere?", questa domanda mi ha fatto un sudafricano con cui stavo facendo colazione stamattina. Mi sono messo a sorridere pensando come fa Berlusconi ad essere conosciuto da queste parti. Poi gli ho risposto .... spero proprio di no, l'Italia non ha bisogno di un "bla bla Man" ovvero di un vecchio chiacchierone che ormai incanta solo le galline! E ci siamo messi a ridere entrambi. Parto di buon umore, è una giornata fantastica, oggi percorrerò la statale N2, purtroppo non ci sono strade che costeggiano il mare e bisogna andare verso l'interno per poi ridiscendere ancora verso la costa. Si comincia con una salita che mi porta a 200 mt da cui si vede tutta Mossel Bay compresa la enorme bidonville che la sovrasta da cui vedo uscire molte persone che vanno chissà dove. La statale si sviluppa per molti km su un altopiano con qualche sali scendi. Oggi c'è una novità....ho il vento a favore! Vedo sulla mia dx una enorme raffineria che con i suoi tubi e ciminiere fa a pugni con il paesaggio. Vicino a questa c'è anche un posto di blocco della polizia che controlla auto e camion poi più nulla. Il bel paesaggio di ieri si è trasformato in sconfinite colline gialle dove era stato tagliato da poco il grano. Tutto intorno a me era giallo e verde, alberi pochi e case assenti. Per romperle la monotonia ho indossato le cuffie ed ascoltato musica. Poi un tratto rettilineo in piano mi ha fatto provare l'ebrezza della velocità, con il vento a favore pedalavo a ben 35 km/h. Mai successo finora. Mani basse sul manubrio, posizione aerodinamica, pensieri spenti e tutti i neuroni(ormai pochi e solitari) impegnati a dare ordini a cuore, polmoni e gambe! Percorro circa 20 km, controllo sempre lo specchio retrovisore, anche se sono sulla corsia di emergenza massima attenzione perché i camion spesso la utilizzano per lasciar passare le auto. Le auto sfrecciano a tutta velocità, su questa strada il limite è 120 ma credo lo rispettino solo i camion perché più forte non possono andare, le auto minimo viaggiano a 150.

## LA MIA AFRICA

---

Mi accorgo che si avvicina qualche paese ( pochi a dire il vero, solo due) perché come d'incanto il giallo del paesaggio diventa verde. Gli ultimi 20 km sono duri , lunghe salite e veloci discese . Devo stare attento perché il vento è laterale e ogni tanto sbando un po'. Finalmente all'orizzonte una macchia verde...è Heidelberg la mia destinazione. Entro in paese è chiedo a Google di mostrarmi gli hotel nelle vicinanze, ce ne è solo uno. È lontano poco più di 1 km e mi ci guida. È carino, entro e chiedo ironicamente , alla ragazza della reception se hanno una stanza per un "desperate biker" e la sua bici. La ragazza , sorridendo, dice di sì e che se voglio me la posso portare anche in stanza. Wow passerò la notte con la mia "dark lady" ! Che emozione, devo però stare attento a non sporcarmi di olio! Il tutto ad un costo, compresa la colazione, di 320 Rand, cioè 18 euro!

A DOMANI! Mi attende una notte indimenticabile!

*30 novembre*

### **Heidelberg - Bredasdorp.**

126 km in 7.12 h, media 17.4 km/h, dislivello 1.200 mt

Sarebbe stata una bella giornata ma.....lo scoprirete leggendo. Oggi colazione british: salamino pancetta affumicata , uova e funghi. Un caffè per inaffiare il tutto e un succo d'arancia per ricordarmi che sono italiano. È una splendida giornata di quelle che ti conciliano con l'avventura, poco vento, salite trascurabili e la giusta temperatura. Sono le 9 quando salgo in sella e mi immetto sulla super strada N2. Il traffico non è notevole ma con il passare delle ore questa strada diventa un autodromo. Auto e camion sfrecciano come missili, per fortuna c'è una corsia di emergenza abbastanza larga che mi mette al sicuro. Il paesaggio attorno a me ha due facce, a sx distese infinite di campi di grano appena tagliato e a dx una verde vallata delimitata da delle brulle montagne. Sto bene e pedalo veloce per 60 km ma non vedo l'ora di uscire da questo autodromo pericoloso. Subito dopo un paese c'è una pattuglia della polizia ben nascosta con un autovelox in azione. Era ora che facessero un po' di cassa in questo autodromo. Finalmente svolto a sx e mi lascio le spalle la strada statale N2 che mi ha rintronato le orecchie per ore. Adesso percorro una strada secondaria dritta che corre in mezzo ad una distesa infinita di colline dove è stato da poco mietuto il grano. Il giallo è l'unico colore predominante. La strada è un continuo saliscendi che non finisce mai. Per fortuna c'è poco traffico ma quel poco sfreccia a tutta velocità e questa strada non ha la corsia di emergenza! Mi sembra di essere sulle montagne russe. I primi km sono anche piacevoli ma gli ultimi 50 un massacro. All'improvviso si è alzato un forte vento dapprima laterale e poi frontale. Una lenta ma inesorabile lotta tra me e la natura. Ero un puntino in movimento nell'infinito. Da qualsiasi parte mi giravo vedevo solo colline di grano appena tagliato e null'altro. La solitudine dei numeri primi! Spesso pedalavo piegato verso sx e quando il vento l'avevo in faccia non superano i 10 km/h. Se scendevo dalla bici e andavo a piedi avrei fatto più velocità. In lontananza ho visto qualcuno che sembrava essere un ciclista con delle borse. Avanzava piano e a zig zag per il vento. Quando ci siamo avvicinati si è fermato per parlare. Mi sono spostato a dx e ho visto che era una donna di una certa età. Abbiamo parlato un po'. Era canadese di Montréal ed era assieme ad altri quattro che però erano più indietro. Loro avevano la tenda e di norma si accompagnano nelle fattorie. Anche a lei il traffico faceva paura ma mi ha detto che in Indonesia era ancora più pericoloso. Ci siamo salutati e siamo ripartiti. Dopo un po' di km ho visto anche gli altri quattro e ci siamo salutati. Il vento aumentava di intensità e quando mi fermano per mangiare qualcosa mi spostava. In queste situazioni verrebbe da maledire il mondo ma ho imparato che si deve stare calmi e non pensare a nulla. Innervosirsi non fa altro che bruciare energie preziose. Ormai so che quando arrivo a destinazione mi dimenticherò di tutto e poi sto bene. La fatica



## LA MIA AFRICA

---

rilassa la mente! Mi mancano 10 km per arrivare e dietro l'ultima collina vedo il paese. Dentro di me penso...ormai è fatta! La fatica ora non la sento più. Pregusto dentro di me il bicchierone di birra spumeggiante che berrò appena arrivato e che mi farà dimenticare tutto! Alle volte basta poco per sorridere ed essere felici!

E come si dice...LA FELICITÀ STA NELLE PICCOLE COSE!

Stasera una bella cena e a domani ci penserò.

*1 dicembre*

### **Bredasdorp - Hermanus.**

93 km in 5,08 h, media 18 km/h, dislivello 900 mt.

Notte rumorosa, purtroppo sotto la stanza dell'albergo c'era un pub e fino all'una gran chiacchiere. Poi il mio stomaco ha fatto la guerra con il pollo fritto e le patatine che avevo mangiato, non avendo trovato altro di meglio. Nonostante le due birre non sono riuscito a digerire velocemente la cena. Poi si è messo anche il campanile a ricordarmi il passare delle ore, credo di essermi addormentato alle due. Comunque alle 9 ero pronto per cominciare una nuova giornata e stavo tutto sommato bene. Riprendo la diritta via che avevo lasciato ieri. 40 km di montagne russe con un vantaggio : il vento non c'era! La fatica mi ha fatto digerire meglio il pollo che ancora sentivo cantare nello stomaco. Attorno a me solo il giallo dei campi di grano e greggi di pecore immobili come nei presepi. Finalmente giro a sx e prendo la strada che mi porterà a destinazione. Il panorama cambia. Ora pedalo su una grande valle tutta verde chiusa da ambo i lati da delle montagne. In mezzo correva un corso d'acqua che era la causa di tutto quel verde. Sui lati della valle sono riapparsi i vigneti e le grandi fattorie. Finalmente le montagne russe si sono trasformate in dolci salite e lunghe discese. Il sole che prima faceva capolino fra le nuvole era ritornato a splendere. Io pedalavo rilassato guardando il paesaggio attorno a me. Alla fine della valle e riapparso l'Oceano che avevo perso di vista ormai da due giorni. Davanti a me una grande baia con sabbia bianca e onde spumeggianti. Pochi km ancora e arrivo a Hermanus, mi colpisce la bellezza delle ville e la scogliera che si alterna alla spiaggia. Tutto è pulito e ben tenuto. Un paradiso terrestre per bianchi. Qui i neri sono gli unici che ho visto lavorare, per lo più come giardinieri o operai. Il centro della città è affollato di turisti e pieno di negozi. Gli hotel hanno prezzi adeguati alla bellezza. Faccio un giro per capire meglio dove posso trovare un B&B che non costi molto e che sia vicino a qualche posto dove si possa trovare da mangiare e tornare poi a piedi tranquillo e sicuro. Ne trovo uno di veramente carino, è una grande villa con piscina a un costo ragionevole, il proprietario mi dice che accetta pure gli euro. Me la cavo con 50 euro che visti i prezzi che ci sono qui non sono tanti. Una notte nel Paradiso Terrestre non ha prezzo....per tutto il resto c'è Master Card! Domani spero di trovare però il Purgatorio Terrestre e spendere meno. L'Inferno lo lascio a Dante Alighieri e a Caron Dimonio. A domani!

*2 dicembre*

### **Hermanus - Strand.**

96 km in 5.38 h, media 17 km/h, dislivello 600 mt .

Da queste parti le stanze non hanno ne persiane ne scuri alle finestre e il sole delle 5.30 trapassa le tende e ti sveglia sistematicamente. L'unica soluzione è indossare dei copri occhi scuri per continuare a dormire, per fortuna me li ero portati altrimenti era un bel guaio. Stamattina era una

## LA MIA AFRICA

---

giornata splendida , prima di partire scambio quattro chiacchiere con Rolf , il padrone del B&B, che mi da dei consigli sulla strada da seguire e i posti da evitare. Alle 9 salgo in bici e via verso ovest. Hermanus è una città molto grande e bella. Stranamente non ci sono ne prima ne dopo bidonville. Apparentemente non ci sono poveri, ma realtà vedo parecchie persone frugare nei bidoni delle immondizie per cercare qualcosa di utile. Oggi percorrerò la strada costiera che avevo letto essere molto bella e così è stato. Paesaggi mozzafiato sia lato mare che montagna. Avevo un bel da fare a guardarmi attorno. Ma le cose belle hanno sempre un prezzo! Il prezzo di oggi è stato un dannato vento sistematicamente contro. Non ci si abitua mai a pedalare contro vento. Per fortuna oggi non c'erano molte salite dure. Parecchi saliscendi non molto impegnativi, dovevo pedalare però pure in discesa. Per dare l'idea dell'intensità del vento su una breve discesa al 10% quasi mi fermava. Per fortuna la strada era larga e tortuosa e questo riduceva la velocità delle auto. Mi sentivo più sicuro del solito. Mi fermo a Betty's Bay per vedere una colonia di pinguini in dolce far niente e poi via riprendo a pedalare. La costa ad un certo punto non è più rocciosa e si apre una spiaggia dove vedo moltissima gente intenta a preparare da mangiare e a divertirsi. Ci sono molte tende e decine di bus che probabilmente hanno portato lì tutte quelle persone ,quasi tutte di colore. Nonostante l'aria fresca c'è gente che fa il bagno e bambini che corrono e giocano dappertutto. Continuo a fermarmi nelle piazzole di sosta per ammirare il paesaggio e fare foto in continuazione. Dall'altra parte del Golfo si intravede il Capo di Buona Speranza che andrò a vedere fra qualche giorno. Per la strada ci sono anche dei babbuini, ne vedo due che si stanno spulciando tranquilli e beati seduti sul muretto per niente disturbati dal traffico. La strada dolcemente scende e finisce la scogliera , si apre una grande spiaggia piena di gente seduta in riva al mare a chiacchierare e mangiare. È ora che mi metta a cercare qualcosa per stasera. Non vedo molti B&B, me ne aspettavo di più date le dimensioni delle due città che stavo attraversando. Ad un tratto seguo una indicazione di un B&B, suono il campanello e chiedo al signore che esce se ha una stanza, mi dice di sì ma non lì e mi chiede di seguirlo dove ha una stanza. Mi porta davanti a un grattacielo, che è anche hotel , e mi dice di entrare con lui. Il tipo possiede una stanza di questo hotel al secondo piano! È fronte mare e costa la metà di quello che l'hotel me l'avrebbe fatta pagare. Un colpo di C... fa sempre bene! Cosa voglio di più dalla vita? Una giornata senza vento!!!! Chiedo troppo? Com'è bella l'avventura senza oggi ne domani, da vivere minuto dopo minuto e quel che sarà sarà.

*3 dicembre*

### **Strand-Simon's Bay.**

78 km in 4,25 h, media 18 km/h. Dislivello 300 mt.

Prima della sveglia mi ha destato dal torpore mattutino un delicato ticchettio sui vetri della stanza. Triste presagio di una giornata sotto la pioggia! Per fortuna non devo fare tanti km. Me ne sto ancora un po' a letto a godere del tepore delle lenzuola. Ancora una volta mi viene da cantare...una domenica così non la potrò dimenticare! Sono le 10 quando parto , il completo Gore-tex addosso e via sotto la pioggia!. Uscire da Strand non è complicato, basta ubbidire al GPS. Ad un certo punto mi dice di prendere l'autostrada, non ci sono divieti, ma io cambio le impostazioni e opto per una strada normale meno trafficata. Ormai la città è alle spalle , la strada si snoda in mezzo a dune di sabbia. Smette di piovere , mi fermo per togliere il giubbotto ma decido di tenere i pantaloni e le ghettoni impermeabili, ogni tanto devo attraversare delle pozzanghere molto grandi. Mi guardo attorno e penso: che poco traffico ha questa strada, mi sembra molti

## LA MIA AFRICA

---

strano! Sarà perché è domenica , penso tra me e me! Continuo a pedalare, mi insospettisce un'auto sgangherata con tre brutti ceffi a bordo che mi guardano e poi se vanno. Di questi brutti ceffi ne vedo comparire altri ai lati della strada ma, stranamente, non vedo una bidonville davanti a me. Dopo poco però vedo qualche baracca ed ad un incrocio semaforico delle bancarelle che vendevano un po' di tutto e dei polli spennati. Il semaforo è rosso e mi fermo. Mi sento mille occhi addosso e non certamente di curiosità. Arriva all'incrocio anche un pick-up nero con una scritta che fa riferimento a delle guardie giurate private. Si ferma di fianco a me , si abbassa il finestrino e un poliziotto mi chiede se so dove sto entrando, rispondo che non lo so perché sto seguendo le indicazioni per andare a Simon's Bay. Uno dei due mi dice che sto entrando nel più pericoloso quartiere della periferia di Città del Capo. Rimango a bocca aperta , adesso mi spiegavo tutti quegli occhi addosso. I due mi dicono di fermarmi perché è meglio tornare indietro e prendere l'autostrada. Scendono dal pick-up, sono due energumeni armati fino ai denti con pistole, mitragliatrice e giubbotti anti proiettile. Sembravano usciti dal set del film RoboCop! Uno dei due tiene in mano pronta la mitragliatrice. Comunicano via radio al loro comando che hanno trovato un " turista per caso no Alpitur " in una zona pericolosa e che mi devono scortare fuori. Mi dicono di nascondere tutta la strumentazione elettronica che ho e fare dietro front e che mi scorteranno fino all'ingresso dell'autostrada perché se avessi continuato al meglio sarei uscito in mutande! Giro la bici e ritorno indietro , loro mi seguono a pochi metri per circa 2 km fino all'ingresso dell'autostrada. Stavolta l'ho scampata bella! Arrivati all'ingresso avvisano la polizia che sto entrando. Li ringrazio , ci facciamo qualche foto e ci salutiamo. Poi entrano anche loro per uscire all'uscita successiva dove si fermano per aspettarmi e dirmi di proseguire. L'autostrada costeggia per almeno 3 km il Bronx che ho evitato, questa enorme "favela" è delimitata da una staccionata in cemento che impedisce alle persone di uscire anche se vedo qualcuno seduto sul new jersey che separa le due corsie. Poco dopo arriva pure la polizia che si ferma e mi dice che strada prendere. Oggi la Provvidenza si è ricordata di me! Esco dall'autostrada per andare verso Simon's Bay, il GPS si perde non sa più dove mandarmi, forse ha preso paura più di me! Tiro fuori il cellulare e chiedo a Google Maps di indicarmi la strada giusta perché il mio Garmin ...in mezzo del cammin della mia vita ...la diritta via avea smarrito! Finalmente arrivo sulla strada costiera e da qui anche il Garmin si ritrova. Costeggio una lunga spiaggia con onde molto alte. La spiaggia termina in una città piena di bagnanti e surfisti che cavalcano l'onda giusta. Mi fermo a guardare e poi riprendo a pedalare, ormai altri 10 km ed arriverò a destinazione. A Simon's Bay faccio un giro per capire dove poter trovare un hotel , mai fermarsi alla prima occasione. Ne trovo uno non troppo caro, questa è una località turistica importante. Anche per oggi è andata! Ringrazio i miei "Angeli Custodi" e la Provvidenza! Domani mi aspetta il Capo di Buona Speranza. E io speriamo che me la cavo!

*4 dicembre*

### **Simon's Bay-Kommetjie.**

61 km in 3,50 h, media 16 km/h, dislivello 760 mt.

Oggi alle 11.42 sono arrivato in bici in cima al Capo di Buona Speranza! Missione Compiuta!

## LA MIA AFRICA

---

La meta è quasi vicina , non occorre alzarsi presto per fare tanti km. Un centinaio di km ed arriverò a Città del Capo. Questi ultimi km me li voglio godere tranquillamente. Il paesaggio è bello e va assaporato. La destinazione di oggi è il Capo di Buona Speranza. Parto verso le 9,30 , sono 26 i km per arrivare, soliti sali scendi ma anche solito forte vento contro. Per fortuna la costa è molto bella e distoglie i miei pensieri dalla fatica. Dopo 16 km arrivo al "casello" di ingresso del parco dove si trova il Capo. Mi chiedono 150 rand per entrare , circa 9 euro, pago ed entro. Altri 10 km e la metà del viaggio sarà raggiunta. Il vento è più forte delle salite che sto facendo. Ogni tanto qualche babbuino mi attraversa la strada. Ci sono molti cartelli che ne evidenziano la pericolosità e consigliano di non avvicinarli ma sono loro a scappare quando mi vedono. Per fortuna le auto non corrono e io mi sento più sicuro. Finalmente arrivo sul piazzale principale da cui parte un sentiero irto che porta su al faro. Ci sono molte auto e pullman di turisti di tutte le nazionalità. Ma mi pare che la maggioranza siano giapponesi, tutti rigorosamente con la macchina fotografica al collo. Guardo il faro ed il sentiero che ci va, tutti salgono a piedi. Per me sarebbe un disonore! Non posso lasciare la mia "black lady" ad aspettarmi mentre salgo a piedi! Insieme siamo arrivati fino a qui ed insieme arriveremo in cima! Metto il rapporto più leggero che ho e via a testa bassa. La gente che mi vede so cosa pensa ma non mi interessa molto. Quello che a me interessa è la sfida con me stesso. Dopo Capo Nord , Ushuaia, l'Himalaya, Gibilterra non potevo non riuscire ad arrivare lassù sul Capo di Buona Speranza. Le pendenze sono proibitive per come sono carico, vanno dal 14% al 18% , ma io butto sempre il cuore oltre l'ostacolo. Pensare positivo è il mio elisir di vita da sempre. La paura serve ad essere più prudenti ma non mi ha mai frenato. Una vita da "mediano" , come canta Ligabue, non è nel mio essere. Rispetto ovviamente tutti gli stili di vita ma l'ultimo pensiero della mia vita vorrei che fosse: Bravo Antonio, hai fatto la vita che volevi sin da bambino, ti la sei giocata bene questa unica vita! Durante la salita devo scendere ogni tanto e portare la bici su per alcune rampe di scale. Finalmente arrivo sul piazzale più alto dove potevo arrivare, poi da lì partiva una ripida scalinata che portava fino al faro che era impossibile da fare trascinandosi la bici dietro. Ce l'avevo fatta, cuore, gambe e testa (cambiando l'ordine dei fattori il risultato non cambia} mi avevano fatto vincere anche questa mia personale sfida. Qualche foto di rito, il paesaggio attorno era veramente bello e poi giù per il sentiero a freni tirati. Obiettivo raggiunto, ora posso archiviare anche questa avventura. Scendo dal Capo e mi dirigo verso nord lungo la costa dell'Oceano Atlantico che è molto bella. Ora il forte vento ce l'ho a favore , non mi pare neanche vero. Faccio una trentina di km ed arrivo in un paese che ha una grande spiaggia bianca. Decido di fermarmi qui oggi e domani. Città del Capo può attendere, ormai è lontana poco più di 40 km. Me la posso prendere con calma. Un po' di sole prima ritornare al freddo padano mi ci vuole! La sintesi di ogni mia avventura si racchiude in queste belle parole: **SE AMNETTIAMO CHE L'ESSERE UMANO POSSA ESSERE GOVERNATO DALLA SOLA RAGIONE CI PRECLUDIAMO LA POSSIBILITÀ DI VIVERE!!** E a domani ci penseremo!

5 dicembre

**Kommetjie-Citta' del Capo.**

40 km in 2,28 h, media 16 km/h, dislivello 500 mt.

## LA MIA AFRICA

---

L'ultima tappa ha sempre un misto di gioia e rammarico perché finisce un viaggio. Sono anni che provo questa sensazione ma non mi abituo mai. Ripercorro con la mente la strada fatta, i luoghi visti, la fatica fatta, i pericoli scampati per fissare tutto nella mia mente in maniera indelebile. È una bella giornata e c'è il solito vento. Parto lentamente, non ho fatto colazione, la farò al primo distributore che troverò. Dopo dieci km transito per un paese in riva al mare, ha una bellissima spiaggia bianca che contrasta con il mare azzurro un po' increspato dal vento. Il GPS mi dice che dovrei fare un giro enorme mentre io voglio fare la costa. Provo varie configurazioni ma non mi fa mai passare per la costa. Non capisco perché. Sono ad un incrocio e devo decidere che strada prendere, dalle indicazioni non è chiaro. Chiedo informazioni ad un signore fermo in un pick-up che mi dice che devo andare a sx e poi ancora a sx. Mi rimetto in marcia, poco dopo vedo un cartello che indica il costo che le auto devono pagare per transitare sulla strada costiera ovvero la Victoria Road. Capisco perché il GPS non mi voleva far fare quella strada: avevo escluso le strade a pedaggio nel calcolo delle rotte! Le bici ovviamente non pagano. Incomincio a salire dolcemente. In poco tempo arrivo a 170 mt di altezza. La strada è stata costruita sulla roccia. In quel punto le montagne sono a picco sul mare. Alla mia sx un mare fantastico con calette rocciose e precipizi da paura e alla mia dx una parete dritta che si innalza verso cielo. Griglie di acciaio attaccate sulla roccia per evitare che dei sassi possano caderti in testa. Una bellezza unica di cui avevo sentito parlare. Un contrasto di colori esaltati da un cielo azzurro. Mi sono fermato decine di volte per ammirare il paesaggio fare foto. In certi passaggi sembrava la costiera amalfitana. Tutto questo è durato per una quindicina di km. Poi la strada è scesa verso il mare e sono ricominciate a susseguirsi spiagge bianche bagnate da un mare smeraldo e ville e palazzi bellissimi che su queste si affacciavano. Una Costa Azzurra in Sudafrica insomma con palme e prati verdi. Questa è la costa più bella che abbia visto e pure le auto erano adeguate. Molti turisti in giro ed in spiaggia. Ormai mi mancano pochi km per arrivare al punto da dove sono partito più di 20 giorni fa. Sono partito con la pioggia e sono arrivato con un sole caldo e con un vento pazzesco. È finita la mia ventunesima avventura in giro per il mondo. Negli ultimi km, come ogni volta, penso sempre al prossimo viaggio che farò e di idee me ne vengono sempre molte. Il Sudafrica è veramente bello, per quello che ho potuto vedere, e non costa molto. Mille paure per la delinquenza che avrei potuto trovare ma in realtà nessun problema (per fortuna). Il pericolo maggiore per uno che viaggia in bici è il traffico invece. Gente cordiale e una povertà incredibile concentrata solo nei ghetti purtroppo. Qui i bianchi stanno bene, molti neri se la cavano in qualche modo e una parte cospicua invece vive nell'indigenza. Ma queste cose non occorre venire qui per venderle sono sempre state il denominatore comune dei miei viaggi. Grazie a tutti voi che mi avete seguito, spero di avervi divertito e di aver condiviso con voi le mie emozioni. Vi do appuntamento alla prossima! Ora mi faccio due giorni di sole e poi ritorno nella fredda pianura padana.

**Ciao a tutti e alla prossima avventura!**

